Crisi a Sanremo?

La giunta è a "pezzi,,

Contrasti nel gruppo dc - I socialisti sono "spaccati" - Pressioni del gruppo indipendente - Parise vuole essere sindaco?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 23 febbraio.

L'inquietudine nella dc e i rancori, vecchi e nuovi, fra gli esponenti del gruppo, la determinazione al potere dei «parisiani», le lacerazioni nel psi e nel psdi, mettono ancora una volta in forse la sopravvivenza della giunta di Sanremo presieduta da Osvaldo Vento. La macchinosa costruzione (progettata da Giovanni Parodi) di un esecutivo comunale con democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani nel ruolo di comprimari, sorretti da un non gratuito appoggio esterno dei liberali (le forze in Consiglio altrimenti, sarebbero state 20 a 20), comincia a scricchiolare. Si è avvertito fin dal primo momento ma la situazione di incertezza, e sostanzialmente di impotenza, si è rivelata pienamente nell'ultima tornata consiliare, quando si è discusso sul Festival, sul piano ferroviario ed il bilancio.

Quella che si era voluta chiamare «maggioranza» (e che maggioranza non era, per questioni interne) non ha trovato la capacità di coagularsi attorno ai problemi sanremesi, si è perduta in «ripicche» e sul piano strettamente operativo ha dovuto contentarsi di muovere sulla scia dei programmi indicati dall'ex sindaco liberale Giuseppe Rovere, «fatto fuori» soltanto per un disegno politico: quello di Giovanni Parodi, segretario provinciale della dc, volto ad usare come punta di lancia i socialisti sanremesi, in una operazione che coinvolgesse altre giunte del Ponente come quella Provinciale (è avvenuto l'altro ieri), comunale di Imperia, Bordighera ed altri centri minori.

Il risultato è che oggi, a Sanremo, la giunta «traballa» (e non si vede quale sia la via per rimediare) e che a Imperia il psi ha nella sostanza perduto forza contrattuale, per le spaccature fra i suoi notabili, al punto che la Federazione è stata «commissariata». L'operazione Parodi se ha saputo indebolire un potenziale alleato, ha lasciato intatta la forza dei naturali avversari che sono i «centristi» ed i «parisiani» del gruppo Nuova Sanremo.

«Hanno voluto Vento, ed ora c'è la burrasca», dice un esponente dc sanremese non troppo in odore di santità verso l'esecutivo comunale. Gli «scontenti» fra i democristiani sono assai numerosi. Il sindaco è costretto a governare con un Giancarlo Cassini insoddisfatto; con un Napoleone Cavaliere che, in pratica, gestisce con criteri personalistici (siano giusti o no, non interessa) l'importante settore del turismo e manifestazioni; con un Roberto Lardera nel ruolo quasi calcistico di «battitore libero» ed infine con un Bruno Giri, amico del primo cittadino (fa parte come lui del gruppo dei giovani dc imperiesi) ma all'opposizione quando è in discussione l'operato di Cavaliere.

A questa situazione interna alla dc, che si ripercuote in modo negativo sull'operato della giunta, si debbono aggiungere le polemiche fra i due socialdemocratici, la spaccatura fra i socialisti ed il loro esponente più in vista, localmente, per prestigio «storico», cioè il farmacista Agostino Donzella. Ci sono poi le pressioni, le ripicche, i corteggiamenti dei «parisiani». Tipico quanto avvenuto sul festival: Piero Parise (nonostante che Fortunato Puliese si fosse impegnato per dare il «sì» alla giunta) quando si è accorto che l'esecutivo (per la assenza dei dc «scontenti») era senza maggioranza, ha ritirato la promessa ed ha imposto al gruppo indipendente di votare contro. Il sindaco Vento ha potuto cavarsela soltanto grazie ad un voto «regalato» dal pci.

A Sanremo nessuno ignora che Parise (d'altra parte non lo ha mai nascosto) vuole essere sindaco. Il problema a questo punto si pone sotto due diversi aspetti: o la dc riesce ad inserire nella giunta gli indipendenti di Nuova Sanremo, oppure il sindaco Vento dovrà dichiarare forfait. Gli indipendenti però sono fermi nelle loro posizioni: *«Ben disposti, ma Parise deve essere sindaco»*, e questo non piace a molti democristiani (Parise è un «ex») ed in primo luogo a Parodi.

A palazzo Bellevue spira aria di rivolta verso il segretario provinciale: *«Questa situazione l'ha creata lui, quindi deve risolverla. Così non si può più andare avanti»*.

Omero Marraccini

Assegnati gli incarichi

Provincia di Imperia la nuova Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 febbraio.

(b. v.) Dopo il recente rimpasto, conseguente alla nomina ad assessore del socialista dissidente Francesco Alcardi, la giunta provinciale di Imperia ha deciso l'assegnazione degli incarichi. Il presidente Giovanni Battista Novaro, che avrà anche le funzioni di assessore al personale; Tommaso Ascheri, assessore anziano e incarico per agricoltura e patrimonio; Giorgio De Angeli, sanità, assistenza e medicina speciale; Marcello Caponi, trasporti; Francesco Alcardi, lavori pubblici; Romeo Paniei, pubblica istruzione, bilancio e finanze; Alberto Casini, sport, turismo ed assistenza ai Comuni.

È migliorata la situazione nell'Imperiese, però a tratti la terra cammina

Chiesti al governo interventi straordinari per "fronteggiare,, la calamità delle frane

Interrogazioni ai ministri dei Lavori pubblici e dell'Interno dell'on. Manfredo Manfredi - Il bilancio dei danni ancora incompleto - Per la sola rete viaria necessari oltre 4 miliardi - Nuovi smottamenti lungo la statale Aurelia ed a Montegrazie - La collina dell'Orso, a Ceriana, continua a scendere Cinquanta persone "prigioniere" a Olivastri - Polemiche a Imperia per l'ordinanza di sgombero di due edifici (gli abitanti sono tornati in casa)

Le "colpe,, dell'uomo

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 23 febbraio.

E' bastata una pioggia insolitamente abbondante e un'intera provincia è in lotta con le frane: colline in movimento sotto Ceriana, ordine di sgombero per case a Imperia, strade interrotte in una dozzina di paesi dell'entroterra, l'Aurelia chiusa per qualche ora. Credo che nessuno osi parlare di pura calamità naturale, dando ogni colpa alla grande quantità d'acqua caduta nei giorni scorsi sull'Imperiese. Duecento millimetri di pioggia in quarantotto ore sono tanti, senza dubbio (la media dell'intero mese di febbraio è di 91,7 millimetri negli ultimi ottanta anni). Ma sarebbero stati sopportabili da un terreno integro, capace di assorbire, filtrare, frenare lo scorrimento.

Il suolo della Riviera, prima di venire manomesso dall'uomo in modo massiccio, era biologicamente preparato da millenni ai più bruschi passaggi da periodi di siccità a pesanti e concentrate precipitazioni. La media annua di circa 600 millimetri di pioggia, con minime di 20 centimetri in agosto e punte di quasi 500 in ottobre o novembre, è stata resa più volte da fenomeni imponenti come le grandi piogge del 1916 (oltre 1800 millimetri in zone dal clima semiarido), senza conseguenze paragonabili ai disastri che si ripetono da qualche anno! Basti pensare all'alluvione di Genova nel 1970.

In passato il suolo «riceveva» perché gli interventi arbitrari non erano così estesi e perché gli equilibri esistenti assicuravano ancora una protezione sufficiente. Il suolo non è infatti una massa semplice di rocce con sovrapposto uno strato di *humus* (dove rimane). E' un organismo vivente, condizionato nella sua continua evoluzione e nelle sue capacità di resistenza dalle radici degli alberi e dai cespugli, da insetti, vermi, batteri, funghi microscopici, che lo alimentano e lo fanno respirare.

Tutto questo è stato ignorato, utilizzando il suolo con tecniche distruttive negli ultimi trent'anni. Si osserva facilmente che crolli e frane avvengono dove manca la vegetazione a monte, dove gli strati di roccia sono stati denudati e sventrati, senza il seguito di consolidamenti dettati dalle leggi naturali. Gli inglesi, gli svedesi, gli americani, sono assai prodighi di verde ai lati delle loro autostrade non per semplici motivazioni estetiche. Noi, al contrario, tiriamo giù una mezza montagna e poi crediamo di fermarla con una barriera di calcestruzzo oppure con un po' di rete metallica.

L'Autostrada dei fiori e il raddoppio della Savona-Genova offrono una rassegna impressionante di esempi negativi, massimo quello dei Piani d'Invrea, ridotti a paesaggio lunare. Le serre disseminate a migliaia sulle colline dell'Imperiese, senza alcuna preoccupazione per il denudamento del suolo, meritano altrettanta attenzione. Per non dire delle migliaia di case, spesso a molti piani, costruite sulle alture dopo sbancamenti giganteschi, persino su pendii franosi, da Capo Mele a Ventimiglia, dove si progetta una nuova città per turisti sotto la perenne frana del «Fountanin».

Per evitare tanti disastri si doveva rinunciare alla costruzione di strade e autostrade, alla floricoltura, allo sviluppo edilizio e turistico? La risposta è semplice: si doveva agire nella conoscenza e nel rispetto della natura, evitando interventi dove le leggi della natura stessa non li ammettevano. E si dovevano rispettare le leggi dello Stato. Chi si preoccupa della legge del 1962 che vieta espressamente di «edificare in zone sedi di frane in atto o potenziali», «ai piedi di dirupi»? Sono fuorilegge migliaia di edifici, dalle case Iacp sulle colline di Genova a tanti condomini di lusso di Arenzano e Varazze, di Alassio e Sanremo.

Gran parte della Riviera è sottoposta a vincoli idrogeologici in base a una legge del 1923. Nelle zone vincolate ogni progetto va sottoposto alla Forestale. In pratica la Forestale (passata alla Regione), non ha mezzi ed uomini sufficienti per gli indispensabili sopralluoghi. Quasi sistematicamente il vincolo viene ignorato. I sindaci rilasciano spesso le licenze senza preoccuparsene. L'osservanza del vincolo idrogeologico è affidata, per chissà quali storture, alle Camere di commercio. Ma quanto poco soltanto intervenire quando i lavori sono iniziati, ammesso che se ricevano denuncia, svolgendo un'opera repressiva inefficace e dubbia per motivi giuridici.

Cosa, dunque? Qualche... antidoto rispetto i comuni limpidi? 1) La Regione dovrebbe varare al più presto il suo piano di coordinamento per l'uso del territorio litoraneo. 2) La Regione dovrebbe far rispettare severamente, in senso restrittivo, vincoli idrogeologici e leggi del 1962, con divieto di costruire in zone franose; 3) I sindaci dovrebbero rifiutare le licenze dove il vincolo idrogeologico lo impedisce e dove la legge predetta lo esclude. Altre misure derivate dal buonsenso e non richiedenti leggi speciali o spese eccessive: stimolare, anche attraverso il volontariato e la formazione di consorzi di privati, il rimboschimento e il ripristino del manto verde protettivo. La Regione dovrebbe fornire istruzioni adeguate e semplici per la difesa di specie idonee (lecci, querce, corbezzoli, non robinie o cipressi dell'Arizona). Infine: decidersi a creare i parchi regionali, illustrandone meglio finalità e contenuti. La Riviera si difende a cominciare dalle colline e dai monti: ricordiamoci che ogni metro quadrato di bosco, se in buone condizioni, trattiene fino a 500 millimetri di pioggia. Due volte e spesso quella che ha causato i disastri nell'Imperiese.

Mario Fazio

I coraggiosi delle Terre bianche

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 23 febbraio.

Primo sole sul Ponente. Ci voleva. Altra pioggia avrebbe compromesso la situazione in maniera irreparabile. Stamane, all'alba, una frana è caduta sulla via Aurelia, in regione Barbarossa di San Lorenzo. La statale è stata riaperta, a senso unico alternato, solo dalle 11. Vigilano gli agenti della polstrada e i cantonieri dell'Anas. A Imperia ha ceduto il marciapiede di via Siffredi. Gli operai del Comune hanno tagliato quattro alberi, dopo aver ottenuto il permesso dalla forestale, per evitare che finissero sulla sede ferroviaria, che viene continuamente vigilata. E' franato un tratto di strada secondaria a Civezza, alcuni massi sono finiti sul tetto dei box di un palazzo di quattro piani che sta sotto.

L'ultima frana della serie in frazione Montegrazie: interessa un vasto oliveto. Polemiche roventi, infine, in località «Terre Bianche», dove una frana è scesa sul muraglione esterno dei «gemelli», due edifici che sorgono proprio a ridosso di una collina a strapiombo. Il sindaco ne ha ordinato lo sgombero *«per sollevare dalle loro responsabilità i funzionari dell'ufficio tecnico»*, ma nessuno se n'è andato. La gente protesta, ma non per la frana: teme, soprattutto, che gli appartamenti risultino svalutati.

L'amministratore dei «gemelli» è Sauro Abbo. Vorremmo sapere il giudizio suo e degli altri inquilini sulla situazione. Si affaccia al balcone, ci insulta. C'è altra gente. Chi critica il provvedimento del sindaco, chi i giornali, chi la televisione. Ma nessuno vuol dire nome e cognome. Una signora, dalla finestra, grida: *«Parlo io»*. Viene zittita in malo modo: *«No. Lei non è proprietaria»*. Si ha l'impressione che cercano parenti per salvaguardare il valore del suo alloggio che alla sicurezza. *«Non c'è pericolo — dicono in coro —. Se il Comune vuole mandarci via ci dia prima un'altra casa»*.

ALLE «TERRE BIANCHE» — C'è pericolo ai «gemelli»? Ha ceduto un muro di contenimento, con un fronte di circa dieci metri. La massa terrosa si è abbattuta sul muro esterno dell'edificio. Da porte e finestre pietre, detriti e acqua sono finiti in alcuni locali. Le caldaie sono fuori uso, l'ascensore non funziona. Gli inquilini degli alloggi colpiti hanno portato fuori le masserie. E' possibile che un'altra frana si stacchi dalla collina? Questo nessuno lo può dire, ed ecco dunque il provvedimento cautelativo del sindaco. Qualcuno ieri sera ha lasciato il suo alloggio, oggi tutti sono rientrati. La strada di fronte ai palazzi, invece, è intatta.

Dice il sindaco, Pippo Vassallo: *«L'ordinanza è una misura precauzionale»*. Però la gente è tutta in casa. Farete sgomberare? *«Se ci fosse reale pericolo ricorreremo alla forza pubblica. Oggi è uscito il sole, potremo valutare meglio la situazione. Si sta occupando della cosa anche l'ingegner Massabò»*.

L'ingner Bartolomeo Massabò è il progettista dei due edifici. Dice: *«E' tutto esagerato. Non si sono sentiti scricchiolii, le strutture portanti non si sono mosse. Ci mancherebbe altro»*. L'ingegner Natale Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco, che da giorni si prodiga incessantemente nelle località più colpite della provincia: *«Non dovrebbero esserci altri pericoli, ma, se piove ancora il terreno non è più in grado di assorbire»*.

A «Terre Bianche» hanno costruito disordinatamente, dovunque. Un tipico esempio di sviluppo edilizio speculativo. Il gruppo consiliare comunista ha rivolto un'interrogazione al sindaco. Chiede *«l'ammontare preciso dei danni provocati dalle piogge; il contenuto dell'ordinanza del 22 febbraio* (quella che riguarda i «gemelli»); *quali provvedimenti l'amministrazione comunale abbia preso e intenda prendere; se nelle zone colpite da frane e smottamenti, con particolare riguardo alle "Terre Bianche", siano state rispettate tutte le norme di legge circa l'edificazione; cosa si intende fare per la situazione della zona "Collarina Barbarossa", dove i movimenti franosi minacciano la via e la sede stradale»*.

Con due interrogazioni, ai ministri dei Lavori Pubblici e degli Interni, l'onorevole Manfredo Manfredi chiede *«un intervento a carattere straordinario per fronteggiare l'improvvisa calamità che ha colpito la provincia di Imperia»*.

VIA AURELIA — Situazione delicata. *«Altra terra — dice ancora l'ingegner Inzaghi — potrebbe cadere sulla strada e quindi sulla ferrovia. La statale resterà aperta a intervalli, appena possibile bisognerà procedere alla bonifica. I treni devono rallentare»*.

Per giunta, in quel tratto, la sede ferroviaria cede per fenomeni di bradisismo. A Castellaro la strada è stata liberata dai detriti, ma in caso di pioggia dovrà essere chiusa di nuovo. Olivastri è sempre isolata e lo resterà a lungo.

CERIANA — La collina «dell'Orso» continua a scendere. Altra terra e massi sono caduti sulla casa dei Lanza e dei Rebaudo. *«Questa notte* — dicono i carabinieri, che si prodigano di continuo — *si è sentito un terribile rumore»*.

CIVEZZA — E' franato un tratto di strada nella proprietà di Giovanni Cagliero, 78 anni. S'è rotto anche il tubo dell'acquedotto per San Lorenzo. Alcuni massi sono finiti sul tetto di un edificio, che non corre alcun pericolo.

IMPERIA — Il marciapiede di via Siffredi, che porta da corso Matteotti alla stazione di Porto Maurizio, si è abbassato di qualche centimetro. Si sono aperte delle crepe, riempite con cemento. *«I ferrovieri* — spiega il sindaco — *vigilano l'uscita della galleria»*. Sono pronti, eventualmente, a bloccare i treni.

Nell'interrogazione di Manfredi si dice anche che: *«Solamente per quanto concerne la viabilità provinciale, il competente ufficio tecnico ha fatto una prevenzione stima di 4 miliardi di danni, cui si devono aggiungere quelli di molti comuni in merito a strade comunali e interpoderali»*.

Sandro Chiaramonti

S. Lorenzo al Mare. La frana che ha bloccato ieri la via Aurelia (Telefoto Moraglia)

Imperia. Una inquilina dei "Gemelli" riporta in casa le sue masserizie lasciate dall'ordine di sgombero (Moraglia)

La retata in pieno centro a Sanremo

La polizia irrompe nel covo dei drogati: cinque arrestati

Tutti giovani locali e di Bordighera e Ventimiglia - L'operazione dopo il feroce "pestaggio" di una ragazza da parte di due spacciatori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 febbraio.

Nuovo duro colpo all'organizzazione che spaccia la droga a Sanremo: cinque gli arrestati. Un gruppo di giovani, sorpresi a rifornirsi in un alloggio di un elegante palazzo, in via P. Agosti 74, sono stati allontanati con foglio di via. Abitano a Padova, Genova, Bordighera e Ventimiglia. Sono finiti in carcere Giancarlo Lugarà, 21 anni, Sanremo, via Tasciaire 1; Pasquale Caputo, di 23, sorvegliato speciale, Bordighera, via V. Emanuele 179; Giorgio Cappellini, detto «Giorgino», di 19, nato a Ventimiglia, residente a Bordighera, via Carducci 29; Sergio Miele, di 26, Sanremo, via G. Galilei 133 e Maria Vollero, conosciuta come «Patrizia», Sanremo, via Dante 84.

La Vollero, già nota nell'ambiente della droga è l'amante di Osvaldo Pisani, arrestato la scorsa settimana durante l'operazione che ha permesso di sgominare la «banda del grigio» (altro boss della droga), al secolo Pietro Cannarozzo, 41 anni, che però riuscì a sfuggire alla cattura» organizzata dal vicequestore Natale. Per i cinque arrestati le accuse sono di detenzione e spaccio di stupefacenti (nell'alloggio di via P.

Giancarlo Lugarà

Patrizia Vollero

Giorgio Cappellini

Pasquale Caputo

Agosti, intestato alla Vollero, si smerciava e si poteva consumare sul posto eroina pura, tipo «Brown sugar», che gli esperti definiscono di pregiatissima qualità». La Vollero dovrà rispondere anche di sfruttamento al traffico di droga, per aver messo a disposizione della banda il suo appartamento (per questo reato la pena può raggiungere i dieci anni di reclusione).

C'è di più: Pasquale Caputo e «Giorgino» Cappellini sono stati incriminati per lesioni gravi nei confronti di Caterina Pitorti, 26 anni, di Sanremo, via M. della Libertà 26, una ragazza originaria di Torino che a Sanremo si è «distrutta» con la droga.

La Pitorti (e da qui sono partite le indagini del vicequestore Natale) venne trovata da una pattuglia di agenti, la sera di giovedì scorso, in un vicolo della Pigna, vicino al bar «Pifmas». La ragazza era stesa a terra, massacrata di botte. Dapprima non voleva parlare, poi ammise di essere stata pestata da due giovani ma non sapeva o non voleva dire da chi. Era in stato confusionale per le botte (venne ricoverata in ospedale con prognosi di 30 giorni). Poi si decise a «cantare»: l'aveva picchiata il Caputo ed un certo «Giorgino» (il Cappellini), che l'accusavano di essere una spia dei poliziotti.

Il dottor Natale mobilitava allora i suoi uomini per pedinare il Caputo ed il Cappellini. I due venivano visti più volte entrare nell'appartamento di via Pietro Agosti. Gli agenti notavano poi un via vai di gente sospetta, di drogati. Veniva organizzata l'irruzione: l'altra sera, sette auto della polizia bloccavano la zona. Poi la sorpresa nell'alloggio, dove venivano trovati consumatori «sul posto» ed acquirenti, intenti a trattare con gli organizzatori.

Renato Olivieri

CAIRO MONTENOTTE — Edvige Bruno, 47 anni, è fuggita da casa stamane. Infruttuose le ricerche di parenti e carabinieri. I familiari temono che lo scopo della fuga sia il suicidio.

Infermiere denunciato

Rubò farmaci stupefacenti per venderli?

Pietra Ligure, 23 febbraio.

(u. d.) Un infermiere del «Il Carmine» è stato denunciato dai carabinieri di Pietra Ligure per furto aggravato di stupefacenti. E' Stefano Barbieri, 36 anni, Abita a Loano in via Enrico Toti 6. E' accusato di essersi appropriato di circa 200 fiale di «Talvin», un analgesico di cui fanno uso anche i drogati in mancanza di qualcosa più forte. Per procurarsi il «Talvin» presso la farmacia interna dell'Santa Corona Sezione avrebbe falsificato alcune ricette mediche.

La direzione sanitaria ha segnalato il fatto all'autorità giudiziaria e il maresciallo Pizzonia ha avviato una indagine per stabilire se Sezione facesse uso personale del «Talvin» oppure se spacciava il farmaco fra i dediti agli stupefacenti.

L'infermiere avrebbe giustificato il proprio gesto affermando che il medicinale gli serviva per la moglie, Rita Anselmo, seriamente ammalata: «Soffriva molto e non me la sentivo più di vederla in quello stato. Allora, preso dalla disperazione, mi sono impossessato del "Talvin"».

Dopo lo "choc,, per le denunce '74

Il comune di Savona indaga sullo "scandalo dei redditi,,

L'assessore alle finanze ha dato disposizioni all'ufficio perché sia fatto un confronto con le dichiarazioni del 1973 - I dati saranno pubblicati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

Non si è ancora spenta l'eco delle proteste e dell'indignazione della stragrande maggioranza dei savonesi per le assurde denunce dei redditi presentate, per il 1974, da molti contribuenti. Da più parti si attendono ora iniziative che colpiscano le evasioni e pongano per lo meno a disagio chi, nonostante l'attività svolta, ha denunciato redditi da miseria.

«Purtroppo — afferma il direttore dell'ufficio imposte dirette dr. Librace — *siamo in grosse difficoltà. Il personale è ridotto al minimo, abbiamo solo 15 funzionari, per l'esame di oltre quarantamila denunce ed i nostri uffici sono collocati in locali inadeguati (magazzini di carte. In queste condizioni, lavorare è estremamente difficile. Stiamo cercando una nuova sede ma non riusciamo a trovarla. Se avessimo più uomini e più mezzi potremmo certamente fare qualcosa di più.*

La pubblicazione dei redditi 1974 è stata «choccante» anche per l'amministrazione comunale. *«I dati pubblicati* — afferma l'assessore alle finanze Rebuffello — *ci hanno oltremodo meravigliati. Siamo rimasti esterrefatti di fronte a certe denunce. A mio avviso è indispensabile che i cittadini siano corresponsabilizzati in materia di tributi ed abbiano la possibilità di fare accertamenti»*.

Il comune, prenderà qualche iniziativa? *«Ho già dato disposizioni ai miei uffici, ed il lavoro è in corso, di fare un confronto tra i dati relativi all'ultima imposta di famiglia, quella del 1973, ed i redditi del 1976. Poi si vedrà. Come ho detto non abbiamo alcun potere in questa materia e, quindi, il risultato di tale lavoro potrà, al massimo, condensarsi in una denuncia pubblica, cui come è stato fatto a Torino»*.

Ci sono anche altre iniziative più estemporanee ma egualmente significative. Un gruppo di operai della ex «Mammut» è intenzionato ad aprire una colletta tra i lavoratori per venire incontro alle esigenze di professionisti, industriali e commercianti. «Ci fanno pena — dice un operaio della Mammut da quattro mesi senza retribuzione — *debbono essere veramente in condizioni disperate, bisogna aiutarli»*.

Nicolò Siri

Di sera al "San Paolo" di Savona

Il ricoverato sta male ma non si trova chi va a prelevare un farmaco

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

(n. s.) All'ospedale «San Paolo» anche i problemi più semplici diventano complessi: ora alla sera, anche in casi di emergenza, non c'è neppure chi possa spostarsi dalla sede centrale a quella di Valloria. Le macchine ci sono, gli autisti pure, ma questi ultimi coprono soltanto dodici ore su ventiquattro.

Ieri sera, attorno alle 22, c'era urgente bisogno di andare a Valloria, dove è il reparto oculistico, per prendere un farmaco urgente per un malato ricoverato nel vecchio «San Paolo». Non si è trovato nessuno disposto ad andare a Valloria. Un incaricato dell'ospedale si è allora rivolto alla Croce bianca, perché mandasse un'ambulanza. «Non possiamo — è stata più o meno la risposta — i nostri mezzi sono impegnati».

Spiega il capo servizio della Croce bianca Privati: *«Avevamo avuto numerose chiamate. Le nostre ambulanze erano quasi tutte fuori. Tra l'altro c'era stata anche una richiesta per un malato inesistente. Non potevamo certamente distaccare l'ambulanza rimasta per andare a ritirare un medicinale e lasciare scoperta la città. Quando possiamo, soprattutto quando si tratta di cosa veramente urgente, andiamo. Non ci facciamo certamente pregare. D'altra parte l'ospedale ha mezzi ed uomini e, quindi, ad un tale servizio può provvedere direttamente»*.

La questione è stata poi risolta dal capo infermiere del «San Paolo». Canapa che, con la propria auto è andato a prendere farmaco.

ECONOMICI

INGEGNERE Impartisce lezioni di topografia costruzioni, ricapitolazioni matematica fisica. Telefonare 0182 460 864.

LA S.C.S.
(Biscotti Bovolone)
CERCA
Per **Savona-Imperia** concessionari con deposito.
Indirizzare a: **S.C.S. — via Risalta 1 — Cuneo**

CABANA
dancing - Loano
GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO SUPERFOLK con
GIULIANO BERGAMINI

Per le limitazioni imposte dalla Capitaneria

Savona: i pescasportivi si "ribellano,, alla Fips

Il delegato dell'associazione aveva approvato un'ordinanza che limita l'attività con le reti al sabato e ai giorni festivi - "Non è vero che danneggiamo i professionisti"

Savona, 23 febbraio.

La maggioranza dei «pescasportivi» di Savona contesta il rappresentante della Fips nella commissione consultiva pesca, per avere approvato l'ordinanza del comandante del compartimento marittimo che limita al sabato ed ai giorni festivi la pesca sportiva con attrezzi non individuali come tramagli e palamiti.

Alcuni «dilettanti» si sono fatti promotori di un'assemblea di pescasportivi che si terrà sabato prossimo alle 15 nella sala della compagnia portuale «P. Rebagliati» e che ha come fine la costituzione di una delegazione da inviare presso il comandante del porto per proporre emendamenti alla criticata ordinanza.

«Il rappresentante della Fips, che per quanto ci risulta è un pescatore da canna, prima di assumere una posizione — osserva Silvano Giannotti — *avrebbe dovuto informare e consultare la categoria. Invece ci siamo tutti trovati di fronte all'atto compiuto. E' vero che i pescasportivi non sono, in genere, iscritti alla Fips, ma la federazione avrebbe dovuto mettere gli interessati al corrente della situazione».*

Savona - Silvio Dagnino e Silvano Giannotti (Ferrando)

La pesca marittima, sia quella professionale che quella sportiva, è disciplinata dalla legge del 14 luglio 1965 e da un regolamento di esecuzione pubblicato nel 1967 sulla Gazzetta Ufficiale. Per quanto riguarda la pesca sportiva la legge consente sia l'uso di attrezzi individuali, come la canna, sia l'uso di attrezzi «non» individuali, come reti da posta fissa, tramagli e palamiti, previa autorizzazione della capitaneria di porto.

In passato la capitaneria non ha mai posto limiti di sosta, salvo quelli previsti per legge e che riguardano la consistenza degli attrezzi: le reti non debbono essere più lunghe di 300 metri ed i palamiti non debbono avere più di 250 ami.

Così il numero dei pescasportivi è cresciuto enormemente raggiungendo la bella cifra di circa 1800. Un numero considerevole che ha sollevato, anche per la povertà del nostro mare, le rimostranze dei pescatori professionisti che dal mare traggono i mezzi per vivere.

Nonpotendo, per ovvie ragioni, ridurre il numero delle autorizzazioni concesse annualmente, il comandante del porto, colonnello Fontana, ha ritenuto opportuno, a titolo sperimentale e con il parere favorevole della commissione consultiva, limitare i giorni di pesca, stabilendo che essa può essere esercitata soltanto il sabato (cioè i giorni festivi salvo deroghe per quanto riguarda i giorni. Libera, ovviamente, la pesca professionale e quella con la canna.

«Il provvedimento del comandante del porto — sostiene Silvio Dagnino — *è una limitazione all'uso del tempo libero. Noi non siamo pescatori da strapazzo, stiamo notti, si può dire, sul mare, ci atteniamo alle disposizioni di legge e conosciamo i problemi dei pescatori professionali con i quali intendiamo collaborare».*

All'obiezione che molti pescatori sportivi in realtà tali non possono più essere considerati perché vendono ciò che catturano e che altri usano attrezzature non consentite, Silvano Giannotti rileva che spetta alla Capitaneria intervenire ed eliminare gli abusi. *«Se c'è qualcuno che sparra o vende il pesce a ristoranti e alberghi* — afferma — *gli si tolga l'autorizzazione tenendo però ben presente che ci sono tra noi molti pensionati che non possono vivere della sola pensione».*

I pescasportivi respingono anche l'accusa di danneggiare, con la loro massiccia presenza in mare, gli interessi dei professionisti e di causare il depauperamento della fauna marina. *«Non è assolutamente vero* — sottolinea Dagnino — *perché le nostre attrezzature sono tali da non consentire pesche favolose. A volte non prendiamo neppure sei o sette etti di pesce. Noi calamo la rete a sera, in una determinata zona, e la ritiriamo al mattino, mentre i professionisti arano il mare reda sera a mattina setacciando cunfusamente specchi acquei. Inoltre non andiamo a pesca tutti i giorni, ma soltanto qualche volta al mese e nella bella stagione».*

Cosa chiederanno al comandante del porto? *«Io penso* — dice Giannotti — *che chiederemo il ritiro dell'ordinanza e il ritorno alle vecchie norme. Poi si vedrà. Si tenga inoltre presente che il provvedimento parla di due giorni mentre in realtà la possibilità di pesca è limitata a un giorno solo in quanto si calano le reti all'imbrunire e si ritirano la mattina dopo. La sera della domenica, quindi, non è assolutamente sfruttabile.*

Nicolò Siri

Starà in carcere quattro anni e sei mesi

Picchiava le due mogli condannato a Savona

Giuseppe Di Chiazza, 28 anni - Maltrattò la prima consorte (morta nel 71) - Alla seconda durante una lite, con un pugno, spaccò la milza

Savona, 23 febbraio.

(b. b.) Quattro anni e sei mesi di reclusione, cinque anni di interdizione da pubblici uffici: questa la sentenza del tribunale di Savona contro Giuseppe Di Chiazza, 28 anni, Varazze, via Degli Infanti 10, accusato di maltrattamenti nei confronti delle due mogli: la prima, Vigilana Senis, è morta a 24 anni nel 1971, e di lesioni gravissime contro la seconda, Gloria Zanin.

La vicenda giudiziaria inizia nell'ottobre del '75 anche se già alla morte di Vigilana Senis vengono lanciate accuse contro il marito. Genitori e conoscenti dicono: *«La maltrattavano»*. Gli accertamenti medici però attribuiscono la morte della donna, madre di un bimbo handicappato, ad una grave forma di diabete.

Nel '75 Gloria Zanin, infermiera alla clinica Rossello, che ha sposato l'imputato nel 1974 e gli ha dato un secondo figlio, viene trasportata al pronto soccorso dell'ospedale in gravi condizioni. «Sono caduta in cucina — dice — ed ho battuto contro lo spigolo del tavolo». I medici le riscontrano una grave lesione alla milza che le viene asportata con un difficile intervento. I genitori della donna però affermano: *«E' stata percossa da nostro genero. Da tempo la maltratta: è un violento»*. La donna confessa agli inquirenti: *«Ho mentito, la verità è che mio marito mi ha colpita con un violento pugno»*. Giuseppe Di Chiazza viene arrestato.

Davanti ai giudici Giuseppe Di Chiazza negò i avere maltrattato le due donne. *«Normali litigi tra coniugi* — dice — *ho colpito con pugni alle braccia soltanto Gloria Zanin»*. Sia quest'ultima che i familiari di entrambe sono implacabili nell'accusa. *«L'hai uccisa tu»* urla all'imputato la sorella di Vigilana Senis.

Ad Imperia polemica spedizionieri-dogana

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 23 febbraio.

(b. v.) Gli spedizionieri doganali di Imperia, in un documento firmato da Renato Pilade e Maria Grazia Garibaldi, hanno preso posizione contro una recente disposizione della dogana che ha richiamato gli uffici del porto di Imperia all'osservanza delle norme sugli arrivi e sulla temporanea custodia delle merci estere. In base a tale disposizione, le merci devono essere introdotte, entro 24 ore dalle ore 8, in magazzini.

Secondo gli spedizionieri «l'applicazione rigorosa e immediata di tale procedura, in deroga ad una prassi consolidata ed in carenza delle attrezzature ricettive previste, equivarrebbe ad un vero e proprio divieto di sbarcare, in particolare i porti di Imperia, merci estere in colli. Edotte, infatti, attualmente, un solo magazzino, situato nella banchina di Oneglia e gestito dal consorzio portuale in cui capoluogo è talmente limitata da essere irrilevante ai fini del soddisfacimento delle normali esigenze commerciali».

Gli spedizionieri chiedono: 1) sospensione della procedura sui depositi doganali; 2) allestimento dei recinti e dei magazzini di temporanea custodia, in entrambi i porti, di dimensioni e caratteristiche idonee alle esigenze commerciali; 3) reclassazione del porto di Oneglia, attraverso l'emanazione del progetto già approvato; 4) la revisione e la programmazione delle aree portuali e delle aree di edifici demaniali secondo criteri ispirati alla funzione pubblica dei porti; 5) l'esclusione dell'area portuale di Porto Maurizio ad una parte dell'area demaniale San Lazzaro; 6) la formulazione di nuove aree portuali, secondo i progetti proposti dal Comune.

Gli arbitri di terza categoria sono sul banco degli accusati

"Sono designati in modo da favorire certe squadre", affermano alcuni dirigenti - Il Casalegno Alassio solo in testa è ormai irraggiungibile

(m. t.) Terza giornata di ritorno nel campionato di terza categoria. Mentre il Casalegno Alassio prosegue nella sua fuga solitaria, si allargano le polemiche sui direttori di gara.

La capolista vince

Ancora una vittoria per la capolista Immobiliare Casalegno di Alassio che nell'incontro più atteso di questo turno ha superato di misura l'inseguitrice Interceriale (2-1). Le reti degli alassini nel primo tempo (entrambe su rigore) sono state siglate da Danio; prontissima la reazione dell'Interceriale che è riuscito solo a dimezzare le distanze. Il distacco del Casalegno sale a sette punti e la lotta nel gruppetto delle inseguitrici si fa più serrata: le prime due classificate parteciperanno al girone finale di qualificazione, anche se, in vista della ristrutturazione dei campionati minori, è probabile un allargamento nel numero delle promozioni in seconda categoria, che passerà da 14 a 16 squadre.

Arbitri sotto accusa

Alla protesta di Giacomo Guarone del San Giorgio, che accusava la Federazione di designare arbitri sfavorevoli nei incontri nel capoluogo, si unisce, per gli stessi motivi, la polemica di Sergio Galiate dell'Arnasco. «Per la partita contro la Calicese (disputata fuori casa sul terreno del Finalborgo) la Federazione ha dimostrato ancora una volta scarsa accortezza designando un direttore di gara del Finalese. Durante la partita un arbitraggio a senso unico ha determinato il risultato di parità (1-1). L'arbitro è stato influenzato dalla volontà dei tifosi locali: una situazione spiacevole superabile con una maggiore responsabilità nelle designazioni». Proteste anche dell'Interceriale dopo la sconfitta sul campo di Alassio «Un risultato compromesso dalle decisioni iniziali del direttore di gara, con almeno un rigore di troppo» afferma Mazzone.

Sconfitta la Partenope

Sconfitte casalinga (campo di Bastia) della Partenope contro il Don Bosco Savona. Il terreno sfavorevole ha favorito il gioco passivo, con ammonizioni ed espulsioni da ambo le parti. Espulso anche il presidente Polito della Partenope, che limita la sua dichiarazioni ad un telegrafico «No commenti».

Fornaci in corsa

Con il poker di reti rifilato alla Stella Marina, il Fornaci compie un sensibile miglioramento in classifica e raggiunge il gruppetto degli immediati inseguitori del Casalegno. Sul fondo la Stella Marina rimane sempre più sola.

Risultati del girone B: Calicese-Arnasco 1-1, Casalegno Alassio-Interceriale 2-1, Partenope-Don Bosco Savona 1-3, Fornaci-Stella Marina 4-0. Riposava il San Giorgio. Classifica: Casalegno Alassio p. 15; Fornaci, Don Bosco Savona, Interceriale 12; Arnasco, Calicese, San Giorgio 10; Partenope 9; Stella Marina 2.

Bravi gli imperiesi nella corsa campestre

Imperia, 23 febbraio.

(b. c.) I giovani atleti di Imperia si sono imposti ai recenti campionati regionali Fidal di corsa campestre disputati a Busalla. Danilo Cacciò, Claudia Masino e Patrizia Cacciò, tutti della S. Camillo, hanno conquistato il titolo delle rispettive categorie. Altri ottimi piazzamenti con i quattro secondi posti di Loredana Rosso (Maurina), Alessandro Barnato (San Camillo), Franco Frassetti (Maurina) e Katia Cometto (Maurina) e con varie piazze d'onore vinte da Daniela Arduino, Silvana Battistotti, Italo Marchi, Maurizio Revelli, Silvio Spalla, Lucia De Bernardi, Marina Lupi.

SANREMO — Ambiziosi impegni internazionali questo pomeriggio per la squadra «Esordienti» della Sanremese: i giovani biancoazzurri affronteranno a Pian di Poma gli esordienti del «Serretta».

La voce circola tra i tifosi

C'è un Robbiano nel futuro della Sanremese?

Sanremo, 23 febbraio.

(b. m.) Mario Robbiano nel futuro della Sanremese? La «voce» che l'ex presidente savonese a fine campionato possa approdare alla Sanremese circola con insistenza tra i tifosi biancazzurri. Robbiano, il cui nome nei giorni scorsi era stato messo in relazione a quello di altre società (Arona, Alessandria, ecc.), secondo alcune voci, si sarebbe addirittura incontrato nei giorni scorsi con il presidente Borra per definire i dettagli dell'operazione.

L'ipotesi ha provocato una secca smentita da parte della società biancazzurra. *«Non ho mai parlato con nessuno di cedere la società e tantomeno con Robbiano* — ha detto il presidente Borra — *non so ancora cosa farò esattamente a fine campionato. Certo troverei qualcuno disposto, libretto degli assegni alla mano, a rilevare la società in tutto il suo bilancio, sia attivo che passivo, valuterei attentamente l'offerta. Ma finora non si è fatto avanti nessuno».*

Robbiano, in effetti, è stato visto nella sede della Sanremese, ma ufficialmente la sua visita era dovuta solo al tentativo di risolvere, prima del mercato estivo, le comproprietà fra Sanremese e Savona di Mosca e Corbellini (la richiesta di Robbiano, però, è stata ritenuta eccessiva dai dirigenti matuziani che hanno rinviato ogni decisione). La sua presenza a Rivarolo sabato scorso, per Rivarolese-Sanremese, aveva poi alimentato le voci di un suo possibile arrivo a Sanremo, tanto più che la Sanremese è un vecchio amore di Robbiano che aveva già tentato, senza riuscirvi, di entrare diverso tempo fa nel «clan» biancazzurro come presidente e ci aveva riprovato, tre anni fa, proponendo una «impossibile» fusione con la Novese, squadra di cui all'epoca era presidente.

«L'importante — dice il presidente Borra — *ora è soprattutto far bella figura domenica contro l'Asti. Ai problemi della società penseremo poi».* Borra ha confermato il suo piano di massima per la prossima stagione: rinnovamento radicale con la cessione di almeno la metà della rosa attuale, inserimento in prima squadra di molti giovani, un allenatore «economico». Il programma potrebbe mutare solo se, approvato il progetto di ristrutturazione dei campionati, le promozioni in serie C da ogni girone della serie D verranno portate a due: le aumentate possibilità di promozione potrebbero indurre i dirigenti della Sanremese a tentare nuovamente la carta della promozione.

Bene i finalesi in coppa "Felicino"

Finale Ligure, 23 febbraio.

(s. d.) Sulle nevi di Lurisia, lo Sci Club finalese si è imposto nella Coppa «Felicino». Domenica prossima, a Viola St. Grée, è in programma il IV Trofeo Città di Finale Ligure. E' una gara di slalom gigante valida come campionato zonale juniores e seniores, maschile e femminile.

Questi i risultati della Coppa Felicino, alla sua seconda edizione, per onorare la memoria del socio fondatore Felice Aspesi:

Maschile — Classe I: 1. Paolo Musap 56"7; 2. Giorgio Felice 59"9; 3. Luca Vadora 1'03"5 - **Classe II:** 1. Fabrizio Tassara 1'18"; 2. Lorenzo Cerisola 1'22"4; 3. Mauro Tassara 1'28"4 - **Classe III:** 1. Antonio Pastorino 1'19"9; 2. Sandro Acasto 1'20" 1; 3. Giulio Delmastro 1'20"2 - **Classe IV:** 1. Dario Zanobbio 1'03"7; 2. Enzo Valentinis 1'07"9; 3. Attilio Venerucci 1'08"4 - **Classe agonistica:** 1. Daniele Volpino 59"; 2. Mario Margara 59"2; 3. Marco Vadora 1'05"3.

Femminile — Classe I: 1. Loredana Torri 45"8; 2. Marina Delmastro 49"7; 3. Giulia Calcagno 54"3 - **Classe II:** 1. Chiara Accinelli 1'24"9; 2. Marina Nizzola 1'30"6; 3. Ornella Cennamo 1'32"3 - **Classe agonistica:** 1. Raffaella Accinelli 1'16".

Tre vittorie e una sconfitta per il basket savonese

Splendide juniores e allieve Splugen ma giù di tono le ragazze di Pagnini

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 febbraio.

(s. s.) Tre vittorie e una sconfitta sono il bilancio dell'ultimo fine settimana della Cestistica Splugen impegnata su quattro «fronti».

Nella serie B femminile, nulla da fare, purtroppo, per le ragazze di Pagnini battute per 72 a 42 da un forte Rovigo che ha allineato anche le ex nazionali Bortoletti e Paraschi.

Le savonesi hanno cercato di contrastare le avversarie con tutte le loro forze, ma il Rovigo è riuscito a prevalere grazie alla maggior classe individuale delle sue giocatrici.

Splugen: Pertino, Recchia (7), Costa (7), Cedro (1), Taramasso, Cosa (10), Accarini (6), Varna, Murialdo (2), De Lucia (10).

Rovigo: Paraschi (8), Massolaio, Cattoso (2), Bordon (6), Rossini (11), Bergamo (14), Franco (4), Bozzan (4), Bortoletti (22), Favali (2).

La Splugen maschile, dal bravo Testa, che milita nella serie D, ha invece battuto per 112 a 59 la squadra di Sanremo. Il punteggio, fuori del normale, è dovuto all'ottima prova della formazione savonese che sembra ritornata alla forma precampionato. Tutto il complesso è da elogiare, ottimi Fiori, Locatelli, Bragantini e De Benedetti.

Splugen: Locatelli (31), De Benedetti (16), Fiori (33), Murro (11), Bragantini (21), Vaira (2), Cortese (4), Bellorsi (2), Sorrenti (2), Pulcheris.

B.V.C. Sanremo: Bonri, Gendraso (18), Dazzi, Terzaghi (11), La Sacra, Panin (8), Rive (18), Santamaria (2), Panella.

Le ragazze savonesi del campionato juniores femminile consolidano a pari punti con il Loano, la classifica della finale di zona. Sarà scontro diretto che deciderà per la vittoria finale e il relativo passaggio al concentramento regionale. La trasferta di Imperia contro l'U. S. Maurina è stata agevolmente superata dalle savonesi per 77 a 67 con una partita di ottimo livello.

U.S. Maurina Imperia: Albanese (29), Feirano (12), Calvi (14), Dante (4), Salis (2) Bordatti (2), Botti (2), Costanza N., Costanza G.

Splugen Savona: Gatta, Folco (2), Cedro (19), Taramasso (2), Pioppo (2), Petrino (20), Varna (7), De Lucia (30), Ferretta (4).

Ancora una vittoria delle ragazze della Splugen nel campionato allieve, che con una certa facilità hanno sconfitto per 88 a 47 l'Albatros Alassio.

Splugen Savona: Martinelli (4), Balestrini (6), Collina (6), Salviati (13), Ferrazza (15), Folco (14), Genta (17), Pippo (5), Terzi, Minetto.

Albatros Alassio: Vittone (10), Locatelli (11), Ascardi (4), Govone (4), Provera (10), Vitaro (6), Corti, Asaldi, Tosini (2).

Ciclismo dilettanti gara ad Andora

Andora, 23 febbraio.

(g. m.) Il decimo «Souvenir Bertolazzo» — Trofeo Olimpia Sport, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria organizzata dall'Unione Sportiva Andora — è in programma per il primo marzo con partenza alle 14.15.

La gara si corre su diciassette giri del circuito di Marina di Andora, pari a 90 chilometri. Le iscrizioni sono aperte sino alle 20 del 28 febbraio presso gli enti organizzatori.

Polemica con una squadra romana

Il treno è in ritardo l'Handball non gioca

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 febbraio.

(b. m.) La Federazione italiana di pallamano dedicherà nei prossimi giorni una riunione dell'Handball Ragusano per decidere in seguito all'episodio accaduto domenica a Roma nel primo tempo del campionato di serie B. I sanremesi avrebbero dovuto affrontare nella capitale, domenica mattina, la squadra capolista del torneo, l'Alberone Colonna. Ma per un ritardo del treno su cui viaggiava la squadra sanremese non era giunta in tempo ed i romani si erano ritirati di squadra l'incontro al pomeriggio, in seguito a ciò l'Alberone Colonna ha chiesto di avere partita vinta, mentre l'Handball Sanremo, con un ricorso in federazione, prevede di perseguire la ripetizione dell'incontro.

E' la prima polemica del 1977 per l'Handball Sanremo. «La squadra romana si è comportata con poca sportività — dicono a Sanremo — il ritardo non è stato colpa nostra: il treno è rimasto bloccato per tre ore in Toscana a causa di una intemperie successa che organizzo una bufera sulla ferrovia. Quando alle otto giunti a Roma l'arbitro, la Federazione Romana, ora d'accordo di posticipare l'incontro di pomeriggio ed a cambiare anche campo di gioco in quanto il palazzetto dello sport non era più disponibile a quell'ora. I romani, però, sono stati irremovibili. Così si hanno fatto fare un viaggio a vuoto, con una fatica spesa per le nostre casse esauste, fatto per niente».

La squadra sanremese, in attesa di una decisione degli organi federali, si sta intanto allenando in vista dell'incontro di domenica con i romani della «Scuola germanica». L'allenatore, il francese Matti, è convinto che la sua squadra farà un grosso giuoco di ritorno: «Qualche giorni fa, nell'amichevole contro il Nizza, abbiamo dimostrato di essere in ottima forma — ha detto — nel girone di ritorno non commetteremo più gli errori dell'andata».

Basket: per le loanesi un esordio vittorioso

(Nostro servizio particolare)

Loano, 23 febbraio.

(l. m.) Esordio vittorioso delle ragazze del Basket Club Loano contro la Valletta Torino (80-68) nel primo incontro casalingo dalla poule B. Il girone di qualificazione a sei squadre (per tre posti disponibili) prevede incontri di andata e ritorno. Oltre alle torinesi del Valletta, seconde in campionato dietro le giallorosse loanesi, partecipano al torneo la Garzanti Milano, la Pallacanestro Torino, il Pentagono Milano e l'Accorsi Torino, le ultime tre provenienti dalla serie B. All'nostro obiettivo è il terzo posto — dichiara Vallarino, giocatore della formazione maschile, preparatore insieme a Pertosa della squadra ragazze — per raggiungere questo traguardo sarà importante continuare a vincere in casa e cogliere un paio di successi in trasferta».

Contro il Valletta le loanesi, dopo un ottimo primo tempo (45-27), calavano leggermente all'inizio della ripresa e le torinesi riuscivano a portarsi a 8 punti. *«Soltanto un momento di incertezza generale* — afferma ancora Vallarino — *la squadra ha chiuso in crescendo, staccandosi nel finale di 12 punti».* Miglior realizzatrice dell'incontro Giuseppina Costa.

Sabato le ragazze del Basket Club Loano giocheranno in trasferta contro la Pallacanestro Torino (ore 16.30).

Ancora una sconfitta per la squadra maschile, a Pavia contro l'Ivias (99-85). I ragazzi di Enrico Bosio, perdute le speranze di qualificazione, si apprestano a disputare la poule di permanenza in serie C. A Pavia il Loano ha disputato un buon incontro. Soltanto nel finale, uscito Lardo per cinque falli, i locali riuscivano a prendere l'iniziativa e a conquistare il distacco decisivo. Per i loanesi, in vantaggio fino a dieci minuti dalla fine, migliori realizzatori sono stati. Campisi (26 punti), Ratta (20) e Wittkowsky (15). Domenica incontro casalingo contro il Cremona (campo di via Matteotti, ore 17.30).

Contro i sindacati

In "cassa,, 80 operai Cokitalia

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 febbraio.

(s. s.) Preoccupazioni per la Cokitalia di San Giuseppe di Cairo, che occupa circa seicento persone. Da lunedì prossimo ottanta lavoratori dovrebbero essere posti in cassa integrazione a zero ore per tredici settimane. I sindacati hanno già respinto la richiesta per cui si ritiene che gli ottanta interessati continueranno a presentarsi in fabbrica.

Il presidente dell'Eagm Niutta, ente che divide con l'Italiana Gas la proprietà della cokeria, ha inviato un telegramma alla Regione nel quale afferma che la decisione della cassa integrazione è dovuta ad una situazione contingente di mercato e non ad un piano di ristrutturazione dello stabilimento. *«La situazione* — afferma il presidente della provincia onorevole Amasio — *è comunque preoccupante e abbiamo il sospetto che nasconda qualche cosa. C'è da chiedersi, perché il provvedimento riguardi proprio la Cokitalia. La nostra cokeria, secondo i sindacati, è tra le quattro esistenti in Italia, quella che ha la più elevata produttività e gli impianti più efficienti e, quindi, dovrebbe essere quella a risentire meno della situazione di mercato».*

Venerdì prossimo si terrà in Regione un incontro cui parteciperanno tutte le parti interessate al problema.

Per il personale se ne occupa anche l'Ispettorato lavoro

Controlli della Finanza e della Siae sulle "radio libere,, nel Savonese

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 febbraio.

(m. s.) Le radio e le televisioni libere sono proliferate in modo impressionante. Guardia di finanza e società italiana autori editori (Siae), ciascuno per quanto di loro competenza, hanno già iniziato i controlli sia di carattere fiscale che normativo, in alcune località della Riviera di Ponente.

A Savona e zone vicine, dove operano cinque o sei radio e una tv, accertamenti non se ne sono svolti, ma sono nell'aria. «Non c'è dubbio — afferma il direttore della Siae, dottor Pasquale Lombardi — che un giorno o l'altro si faranno. Un controllo è indispensabile e opportuno. Prima la Rai, premono gli autori e gli editori, premono, per quanto riguarda le tv, i gestori delle sale cinematografiche. Noi abbiamo già da tempo mandato a chiamare i responsabili di queste emittenti ma non si è presentato nessuno. Li avevamo anche invitati a fare un deposito cauzionale di 500 mila lire ma di versamenti non ce ne sono stati. Ora noi dobbiamo tutelare anche gli interessi dei nostri associati che si vedono defraudati di loro diritti».

Albenga, 23 febbraio.

(g. m.) Le radio libere sono state controllate ad Albenga e in altri centri della Riviera di Ponente. La visita è stata compiuta dai Nucleo dei carabinieri che opera per conto dell'Ispettorato provinciale del lavoro e che probabilmente intende accelerare con esattezza la posizione del personale il tipo di rapporto di lavoro che intercorre tra le emittenti e quanti vi collaborano. Le radio libere controllate sono sette: due ad Andora, due ad Albenga e una a Borghetto Santo Spirito, Loano e Pietra Ligure.

Domenica a Loano corteo in maschera

Loano, 23 febbraio.

(g. m.) Il corso mascherato di Loano, organizzato dall'Azienda di soggiorno, si svolge domenica prossima. Quest'anno, per la prima volta, si pagherà l'ingresso al circuito: mille lire a persona. Al Carnevale di Loano partecipano quattro complessi musicali provenienti da Treviglio, Vigone, Alassio e Finale Ligure; i gruppi folcloristici «I ciclisti d'altri tempi» di Verona, con velocipedi d'epoca e gli «Sbandieratori» di Fossano, in costume medievale. Vi saranno inoltre una decina di carri allegorici disegnati ed in parte realizzati dai maestri viareggini e numerosi gruppi mascherati con trofei alcuni alti sino a quattro metri.

Spettacoli

GENOVA

AMBASSADOR - La scandalo sul sesso.
ANDREA - Sorrentopoli.
ARISTON - L'urlatore vola dalla soglia.
ASTOR - Anima persa.
AUGUSTUS - Sweetie.
CLIUS - La gang della spugna rossa.
CIOFFELLO - Agente in fuga dimensione.
CORALLO - Il gendarme.
DUCALE - Corvo, lo sparviero di Savona.
NUOVO PALAZZO - La gang della spugna rossa.
OLIMPIA - Cielo di piombo inferno Cartagine.
ORFEO - L'Azzeo va a morire.
PLAZA - Il prigioniero.
RITZ - Il gendarme e l'immigrato.
RIVOLI - Deme Uralo.
SUPERBALLE - Peccatori di provincia.
STAR - Salmo rosso.
UNIVERSALE - Cleopatra cruenta.
VERDI - La battaglia di Midway.
POLITEAMA MARGHERITA - Partoni di quer Maria. Compagnia goliardica Sacchetto.
TEATRO GENOVESE - Riposo estivo.
STABILE E DUSE - L'amore selvaggio di Bhan. Compagnia Goliardica Sacchetto.
ARENZANO - ITALIA - 40 000 dollari per morire.
CHIAVARI - ASTOR - Il boccaccione.
CANTERO - King Kong.
SESTRI - King Kong.
SORI - Gran Premio.
LAVAGNA - CASTELLO - Catacli.

SAVONA

DIANA - Le seminariste.
EDELWEISS - Al piacere di rivederla.
ARIS - Il padrone e l'operaio.
ASTOR - La lunga notte di Eraclito.
CHIOMBA - Emmanuelle nera n. 2.
FIAMMA - Roma, il foro della Criminalità.
ITALIA - L'ultimo uomo sulla terra.

IMPERIA

CAVOUR - L'Amico non si può fare.
DEI - Compagnie Divertimento colori.
CENTRALE - Due assassini e una donna.
AMBRA - Peccatori violenti.
IMPERIA - Safari Express.
DANTE - Rissiera 420.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL - L'altalena.
CERIE - Un Sceriffo.
BORDIGHERA - ZENI - Paloma.
OLIMPIA - Ice Valmedi.
DIVA LIGURE - CORALLO - La sposina e la rosa.
SANREMO - ARISTON TEATRO - La nave dei dannati.
CENTRALE - Il cinico, l'infame e il violento.
SANREMESE - Inferno nel Pacifico.
SOLITO - L'eredità Ferramonti.
SUPERCINEMA - La bella governante di colore.
LUX - Qui comincia l'avventura.
ASTRA - Cielo di piombo inferno Cartagine.
MODERN - Club privé.
RITZ - Febbre di carnalità.
VENTIMIGLIA - EUROPA - Una donna da uccidere.
METRO - Il sentiero viaggio di Sinbad.

Radio Savona Sound (Mhz 104)

Ore 7 - Mattiniere 10 - Un'ora con Fiorella 11 - Morning Music 13 - Spettacolo di - La Stampa-Cronache della Liguria 14 - L'ora con Alba 15 - [illegible] 17 - [illegible] 20 - Spettacolo di [illegible] 22 - Rock ore 22.

A VENTIMIGLIA
GABY Pellicceria
VIA MAZZINI, 10 A - Telefono 33.893
offre
solo per pochi giorni tutte le sue
PELLICCE
MODELLI 1976-77
con
SCONTI sui prezzi già d'INGROSSO
dal 5% al 20%
Tutte le pellicce sono munite del certificato di garanzia

FINO AL 2 MARZO
TUTTI I GIORNI
LUNEDI' ESCLUSO
ORE 16.30-19
DEDALO
Studio Galleria
Savona
Piazza del Vescovato
Tel. 019 34.327
cento antiche vedute di Genova
Carte e vedute di Genova e della Liguria